



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

NOTA SU GESTIONE GRANDI CARNIVORI IN TRENTINO

- Le attività messe in campo negli anni dalla Provincia autonoma di Trento hanno avuto, da un lato, l'obiettivo di conservare e tutelare le specie protette, di proteggere le caratteristiche fauna e flora selvatiche e di preservare la diversità biologica, dall'altro lato, quello di garantire una possibile convivenza tra la presenza di specie importanti come l'orso bruno e il lupo e le attività antropiche che vengono realizzate sul territorio.

- Per quanto riguarda l'orso, i risultati gestionali raggiunti sul fronte della conservazione della specie sono riconosciuti anche dalla comunità scientifica internazionale. E proprio per garantire continuità nel tempo a questi risultati, diviene necessario e non più procrastinabile passare da un approccio caratterizzato dalla straordinarietà del progetto di reintroduzione e ad un approccio di gestione ordinaria, capace di porre al centro dell'attenzione una visione di lungo periodo, fondata sulla sostenibilità della convivenza tra uomo e orso.

- Per quanto riguarda il lupo, il discorso è diverso, in quanto la presenza è connessa ad un processo spontaneo di colonizzazione del territorio. A questo proposito, si sta oggi evidenziando in modo sempre più forte la difficoltà ad assicurare la convivenza di questa presenza con le attività tradizionali legate alla montagna - zootecnia in *primis* - che, tra le altre cose, ne assicurano nel tempo il mantenimento, sia in termini di ambiente e di paesaggio, sia in termini di stabilità idrogeologica.

Nel caso del lupo, peraltro, va ricordato che lo stato di conservazione di questa specie a livello globale e di sistema paese pone oggi la specie al di fuori di qualsiasi ragionevole rischio di estinzione.

Sul punto, si rimanda alla nota allegata, nella quale è dettagliato lo stato di applicazione in Provincia di Trento delle azioni previste dalla bozza del Piano nazionale lupo per la gestione del fenomeno. Come si può vedere, l'Amministrazione provinciale sta attuando interamente le misure.

- Per questi motivi, esprimiamo il forte convincimento della necessità che la gestione conservativa della presenza di queste importanti specie sul territorio del nostro Paese debba necessariamente passare da un più diretto coinvolgimento e da una più forte responsabilizzazione dei territori, a partire da quelli dotati di autonomia speciale, che nei decenni hanno dimostrato di saper agire in modo oculato e responsabile, nell'ambito delle regole generali fissati a livello europeo e, in ogni caso, in stretto raccordo con il Governo nazionale.

- In coerenza con questa visione, anche alla luce della ormai lunga esperienza positiva nella gestione della popolazione ursina e in stretto coordinamento con la Provincia autonoma di Bolzano, abbiamo, tra le altre cose, sottoposto a più riprese a codesto Ministero e all'intero Governo provvedimenti che fossero in grado, pur nell'ambito di un quadro generale rispettoso delle normative europee e dei rispettivi ruoli, di assicurare quella efficacia e quella tempestività gestionali che rappresentano la condizione imprescindibile per garantire un futuro a queste specie.

- Ci si riferisce in particolare alla proposta di norma di attuazione dello Statuto, proposta dalle Province già nel 2015 e su cui la Commissione dei Dodici ha espresso parere favorevole nella seduta dell'11 ottobre 2017, nonché alla proposta di modifica del d.p.r. n. 357/1997, così come licenziata nella seduta della Conferenza Stato - Regioni del 10 maggio 2018. Su entrambe, il Consiglio dei Ministri non si è ancora espresso.

- Alla luce di quanto sopraddetto e in virtù della necessità di disporre tempestivamente di strumenti adeguati ed efficaci per il governo conservativo di queste presenze, la Provincia di Trento ha quindi deciso di legiferare, approvando la legge provinciale 11 luglio 2018, n. 9, con la quale intende assumersi la responsabilità della gestione dei grandi carnivori, che necessità indubbiamente di risposte sollecite ed efficaci.

L'obiettivo è quello di porre le basi per una gestione improntata ad un rigoroso approccio di natura tecnico – scientifica, scevro da posizioni estremiste ed ideologiche e caratterizzato da una chiara assunzione di responsabilità gestionale che, nel tempo, può rappresentare un virtuoso modello di riferimento anche per altri territori.

Trento, 11 luglio 2018